



Giovedì 31 luglio 2014

Mercati. Ben 51 Pmi quotate - Raccolta in crescita e più liquidità L'Aim è pronto a diventare grande

Giovanni Vegezzi

Aim supera le 50 società quotate e, nel frattempo, prova anche a superare i propri limiti, prima fra tutti la scarsa liquidità. Il mercato cadetto di Borsa Italiana (che il 29 luglio ha visto arrivare la 51esima matricola, **MaiUp**) ha iniziato il cammino verso la maturità: questo almeno emerge dallo studio "Il mercato Aim Italia - Osservatorio sul mercato azionario per le Pmi" presentato ieri a Milano da Ir Top. Non solo gli 1,8 miliardi di capitalizzazione complessiva sono un traguardo interessante, ri-

spetto ai circa di 500 milioni del 2012 e agli 1,2 miliardi del 2013; ma anche gli investitori sembrano manifestare maggior interesse verso un mercato reso dinamico dalle nuove Ipo. Ne è prova il miglioramento della liquidità, con una volatilità che nel primo semestre di quest'anno è scesa al 44% (dal 64% del 2013) e un controvalore medio giornaliero che, pur mantenendosi su valori minimi, passa da 35 a 45 mila euro, mentre i giorni con scambi sul totale dei giorni di negoziazioni salgono dal 65 al 69%. Parallelamente si è creata una pla-

tea di istituzionali (con nomi come Zenit Sgr, Lemanik, Nextam Partners, Anima, Sella e Arca) in cui gli internazionali rappresentano il 35% del totale.

«Questi dati dimostrano l'interesse da parte degli operatori internazionali, anche se solo 3 o 4 società di Aim comunicano in inglese - ha spiegato l'ad di Ir Top Anna Lambiasi - i nomi degli investitori, inoltre, non sono diversi da quelli attivi sulle small cap dell'MTA». Aim, del resto, pur essendo un mercato particolare, destinato a imprese in crescita e quindi a investimen-

ti di medio-lungo periodo, ha fondamentali buoni (+23% in termini di fatturato e +12% di marginalità nel 2013 rispetto al 2012) e un indice - il Ftse Aim - che nonostante le peculiarità, ha sottolineato ieri Luca Filippa, responsabile per l'Europa meridionale di Ftse «è ben distribuito».

Certo, un confronto con il modello Aim Uk (che conta 1.100 società quotate e una capitalizzazione media di 70 miliardi di sterline) è ancora difficile. Ma con una raccolta di 140 milioni nei primi mesi del 2014 (vicina ai 160 totalizzati nell'intero 2013) e altre 10 società che si potrebbero quotare entro quest'anno, non si può dire che il cammino verso la crescita non sia iniziato.

[@giovegezzi](#)
© RIPRODUZIONE RISERVATA